Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Martedì, 8 gennaio — Numero 6

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 1° corrente mese, ha nominato senatore del Regno il Regio Ambasciatore Marchese GIUSEPPE SALVAGO RAGGI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 2069 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 23 ottobre e 11 dicembre 1915, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 15 giugno 1916 e con le quali il Consiglio comunale di Ventimiglia in provincia di Porto Maurizio, stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla IV alla III classe agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, numero 5781, e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie III);

Vista la statistica ufficiale del censimento al 10 giugno 1911, pubblicata dal Ministero dell'industria, dalla quale risulta che la popolazione agglomerata del centro principale di detto Comune è superiore agli 8000 abitanti;

Vista la tabella approvata con R. decreto 15 dicembre 1910, n. 882, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Ventimiglia è stabilito in annue L. 19,614.94;

Visto il Nostro decreto 30 aprile 1916, n. 537, i cui effetti vennero prorogati a tutto l'anno in cui sarà pubblicata la pace, giusta il successivo Nostro decreto 9 dicembre 1917, n. 1972, e col quale, a' sensi dell'art. 2 del precedente Nostro decreto 31 ottobre 1915, n. 1549, il canone assegnato al Comune suddetto venne elevato da L. 19.614 94 a L. 19.749,52;

Visto il Nostro decreto 5 agosto 1917, n. 1292, col quale, in seguito alla limitazione del consumo delle carni il detto canone di L. 19.749 52 fu ridotto a L. 15.207,28 a decorrere dal 1° gennaio 1917 e fino a due mesi dopo la conclusione della pace;

Vista la decisione della Commissione centrale del dazio consumo in data 13 dicembre 1917 emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sopraindicate;

Considerato che con tale decisione la prefata Commissione ha stabilito in L. 7220,54, l'aumento dovuto dal comune di Ventimiglia per effetto del suo passaggio alla classe superiore;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Ventimiglia in provincia di Porto Mau-

rizio, in conformità alle sopraindicate deliberazioni consiliari è dichiarato di terza classe agli effetti del dazio consumo con decorrenza dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone annuo di dazio consumo corrisposto dal detto Comune è elevato da lire diciannovemila settecentoquarantanove e centesimi cinquantadue (L. 19,749.52) a lire ventiseimila novecentosettanta e centesimi sei (L. 26,970 06).

Finchè però dureranno gli effetti del Nostro decreto 5 agosto 1917, n. 1292, il canone di lire ventiseimila novecentosettanta e centesimi sei (L. 26,970.06) è ridotto a lire ventiduemila quattrocentoventisette e centesimi ottantadue (L 22,427.82).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

numero 1 [illegible] raccolta ufficiale [illegible] leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito approvato con R decreto 14 luglio 1898, n. 525, con le successive modificazioni;

Visto il Codice penale per l'esercito;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, n 1513;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1622;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, numero 494;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1917, numero 660;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, nei tribunali militari territoriali si applicheranno le norme dettate dal codice penale per l'esercito e dalle altre disposizioni legislative attualmente in vigore, con le modificazioni stabilite dagli articoli seguenti.

TITOLO I.

Della costituzione dei tribunali militari territoriali in tempo di guerra

Art. 2.

Ciascun tribunale militare sarà composto di un colonnello o tenente colonnello, presidente, e di cinque giudici, dei quali uno, con funzioni di giudice relatore, apparterrà al personale della giustizia militare, effettivo o di complemento, e degli altri, due saranno ufficiali superiori e due capitani, da scegliersi preferibilmente tra laureati in legge.

Il presidente ed i giudici saranno permanenti e dispensati da ogni altro servizio.

Tanto l'uno che gli altri potranno essere scelti fra gli ufficiali in servizio attivo permanente o fra quelli appartenenti a categorie in congedo.

Essi saranno designati dal ministro della guerra, in base a proposta motivata dei comandi di corpo d'armata, secondo le liste che all'uopo gli saranno trasmesse dai comandi predetti. Le liste saranno distinte in due parti: una per i giudici titolari, l'altra per i supplenti. Esse saranno modificate secondo i mutamenti che sopravverranno.

Mancando il presidente, l'ufficiale di grado più elevato o di maggiore anzianità ne farà le veci.

Mancando il giudice relatore, sarà supplito da altro pure appartenente al personale della giustizia militare designato dal ministro della guerra.

Gli altri giudici saranno pure suppliti da ufficiali all'uopo designati dal ministro della guerra fra quelli compresi nella seconda parte delle liste suddette.

Art. 3.

Presso ciascun tribunale vi saranno uno o più istruttori, un avvocato militare con uno o più sostituti, gli uni e gli altri appartenenti al personale della giustizia militare, effettivo o di complemento, nominati dal ministro della guerra.

Le funzioni di ufficiale istruttore potranno essere esercitate da ufficiali inferiori o da ufficiali superiori.

A dette funzioni potranno pure essere assegnati gli ufficiali che non facciano parte del personale effettivo o di complemento della giustizia militare, ma che appartengano od abbiano appartenuto ai ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente ed abbiano superato gli esami di abilitazione alle funzioni istruttorie nei tribunali militari.

Non vi sarà Commissione d'inchiesta.

Vi sarà un segretario con funzioni di cancelliere designato dal Comando della divisione militare su proposta dell'avvocato militare.

Salvo il disposto dal successivo art. 34, il segretario sarà scelto tra ufficiali inferiori o militari di truppa richiamati alle armi, preferibilmente funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 4.

Dei tribunali militari speciali, che devono costituirsi a norma degli articoli 312, 314 e 315 del Codice penale per l'esercito per giudicare gli ufficiali, farà parte di diritto il giudice relatore del tribunale militare ordinario purchè di grado superiore a quello dell'imputato. Egli subentrerà nel posto dell'ufficiale meno elevato di grado, che avrebbe dovuto essere chiamato a comporre il tribunale secondo la tabella annessa all'art. 312 del Codice penale per l'esercito.

Qualora il tribunale ordinario abbia più giudici relatori, verrà estratto a sorte, nei modi indicati nel secondo capoverso del citato art. 314, quello che dovrà partecipare al tribunale speciale.

Qualora il giudice relatore sia di grado uguale od inferiore a quello dell'accusato, il tribunale sarà formato come alla tabella annessa all'art. 312 del Codice penale per l'esercito ed il giudice relatore interverrà in più con voto consultivo.

TITOLO II.

Delle regole di procedura avanti i tribunali militari territoriali in tempo di guerra.

Sezione 1ª.

Dell'istruttoria preliminare.

Art. 5.

Ogni comandante di corpo o capo di servizio e ogni altra autorità militare preposta a reparti o servizi autonomi che nell'eserci-

zio delle sue funzioni abbia notizia di un reato, deve farne denunzia mediante rapporto all'avvocato militare.

Allo scopo di raccogliere subito tutti i dati che possano facilitare l'istruzione, fa procedere ad una inchiesta sommaria da uno degli ufficiali che saranno appositamente incaricati di tali funzioni dallo stesso comandante del corpo presso ogni deposito di reggimento o centro di mobilitazione o altro ente o presidio.

La denuncia all'avvocato militare sarà accompagnata dai verbali dell'inchiesta.

Art. 6.

L'avvocato militare, quando ritenga di dover procedere, richiede l'istruttore di procedere alla istruzione.

Può anche procedere per citazione diretta, eccetto che si tratti di reati puniti con le pene previste nell'art. 4 n. 1 e nell'art. 5 nn. 1 e 2 del Codice penale per l'esercito.

Può richiedere l'istruttore di procedere all'istruzione anche dopo che l'abbia richiesto di singoli atti ai fini della citazione diretta.

Art. 7.

Nei procedimenti per citazione diretta, si osserveranno le norme stabilite dal decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1622 in quanto non siano contrarie alle disposizioni del presente decreto.

Art. 8.

Dovendosi in dipendenza di un reato di competenza militare, procedere a visite, perquisizioni od arresti personali in case private od in qualche stabilimento civile, l'ufficiale istruttore potrà rivolgersi all'autorità giudiziaria ordinaria, come all'art. 363 del Codice penale per l'esercito, oppure potrà procedervi direttamente con l'intervento dell'avvocato militare e con l'osservanza delle norme contenute negli articoli 233, 236 del vigente Codice di procedura penale.

Art. 9.

Il n. 4 dell'art. 353 del Codice penale per l'esercito è modificato come segue:

« 4° Dagli ufficiali della polizia giudiziaria contemplati nell'articolo 164 del vigente Codice di procedura penale e dai pretori ».

Art. 10.

Compiuta l'istruzione, l'istruttore trasmette gli atti all'avvocato militare, che con le sue richieste li restituisce all'istruttore medesimo. Questi pronunzia quindi ordinanza motivata di rinvio a giudizio o di non luogo.

Se l'ordinanza sarà difforme dalle conclusioni del pubblico ministero dovrà entro le 24 ore essere presentata per il visto all'avvocato militare; il quale, in caso di dichiarazione di non luogo, potrà nelle 24 ore successive, a pena di decadenza, proporre ricorso al tribunale supremo di guerra e marina. Il ricorso sarà ammesso solo nei casi previsti nei numeri 1, 2 e 4 dell'art. 431 del Codice penale per l'esercito.

Art. 11.

L'istruzione non può durare più di 30 giorni e non più di 15 ove si tratti di indagini ai fini della citazione diretta.

Se l'istruzione presenti difficoltà di indagini, la proroga prima della scadenza dei termini sopra stabiliti può essere chiesta all'avvocato generale militare, il quale invigilerà sull'esatta osservanza della disposizione.

Art. 12.

L'atto di accusa e l'ordinanza di rinvio a giudizio sono a cura del segretario notificati direttamente all'imputato nel modo stabilito dall'art. 430 del Codice penale per l'esercito.

Il difensore può essere scelto fra gli ufficiali presenti nella divisione militare nella cui circoscrizione ha sede il tribunale, o tra gli avvocati e procuratori esercenti, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente.

Entro cinque giorni dalla notificazione dell'atto di accusa o della ordinanza di rinvio, l'accusato, anche a mezzo del difensore, deve depositare nella segreteria la lista dei testimoni e periti a difesa con indicazione della posizione o dell'oggetto su cui ciascuno dovrà rispettivamente essere sentito e esprimere il proprio avviso di esperto.

Il presidente può limitare la lista dei testimoni proposti dall'accusato. Questi ha però diritto di ricorrere al collegio.

Non potrà essere ammesso più di un perito, a meno che non occorrano competenze tecniche di diversa natura.

Art. 13.

Quando l'avvocato militare riconosca che dal processo emergano o possano emergere dati o fatti costituenti segreto militare che è necessario tutelare, potrà nell'atto di accusa o nella richiesta all'ufficiale istruttore di rinvio a giudizio, proporre che sia esclusa la difesa borghese. La stessa proposta può essere fatta dall'ufficiale istruttore.

Su di essa provvede, in Camera di consiglio, il tribunale militare territoriale anche per i processi di competenza dei tribunali militari speciali, con ordinanza non motivata e non soggetta a reclamo.

Tale ordinanza dovrà essere notificata all'imputato unitamente all'atto di accusa od all'ordinanza di rinvio a giudizio.

Art. 14.

Gli atti sono trasmessi al presidente del tribunale il quale, al più presto, fissa l'udienza per la trattazione della causa e ordina la citazione dell'accusato, dei testimoni, dei periti e della parte lesa.

Dal giorno della citazione a quello dell'udienza dovrà intercorrere il termine minimo di cinque giorni con l'aumento di almeno un giorno per ogni 30 chilometri di distanza se l'accusato è a piede libero.

Dalla notificazione dell'avvenuta nomina, e sino a due giorni prima dell'udienza, il difensore dell'accusato e i periti saranno ammessi, sotto pena di nullità, a prendere visione degli atti del procedimento e del corpo del reato nella segreteria del tribunale.

Nello stesso termine il difensore dell'accusato potrà notificare all'avvocato militare la dichiarazione particolareggiata di tutte le nullità che creda di rilevare negli atti di istruzione. In mancanza di tale dichiarazione ogni nullità si intenderà sanata.

Art. 15.

Si spedisce sempre mandato di cattura contro l'accusato di reato punibile con le pene previste nell'art. 4, n. 1 e nell'art. 5 del Codice penale per l'esercito, e quando ricorrano gli estremi per l'applicazione dell'art. 314 del vigente Codice di procedura penale, tenuto conto, ove occorre, ai fini della corrispondenza delle pene comuni alle militari, di quanto dispone l'art. 29 del Codice penale per l'esercito e delle norme di coordinamento per l'attuazione del Codice penale comune.

Negli altri casi l'imputato può essere interrogato tanto con mandato di comparizione che con mandato di cattura.

Il mandato di comparizione può essere sempre convertito in mandato di cattura.

Art. 16.

Alle persone estranee alla milizia imputate di reati devoluti alla giurisdizione militare perchè commessi in tempo di guerra, può essere concessa la libertà provvisoria purchè non ricorrano le ipotesi previste nella prima parte dell'articolo precedente.

Lo stesso beneficio può essere concesso ai militari imputati di reati che sono devoluti alla giurisdizione militare perchè commessi in tempo di guerra, purchè la concessione non sia vietata dal vigente Codice di procedura penale.

Art. 17.

Sulla domanda di libertà provvisoria, previe conclusioni del pubblico ministero, provvede l'ufficiale istruttore con ordinanza motivata.

Tale ordinanza può essere impugnata davanti al tribunale militare territoriale dall'avvocato militare quando ritenga che non concorrano gli estremi per la concessione di tale beneficio.

Il ricorso ha effetto sospensivo. Esso deve essere proposto entro le 24 ore. A tal fine quando l'ufficiale istruttore abbia concesso la libertà provvisoria in difformità dalle conclusioni del pubblico ministero, deve comunicargli l'ordinanza per il visto.

Il tribunale provvede sul ricorso in Camera di consiglio.

Art. 18.

Sulle domande di libertà provvisoria dei condannati tanto dai tribunali militari territoriali quanto dai tribunali militari speciali, in pendenza del ricorso davanti al tribunale supremo di guerra e marina, provvede lo stesso tribunale supremo con ordinanza da emanarsi in Camera di consiglio, udito l'avvocato generale militare.

Art. 19.

Su tutti gli incidenti che concernono l'esecuzione delle sentenze pronunziate sia dai tribunali militari territoriali che dai tribunali militari speciali, su istanza del pubblico ministero e della parte interessata, pronunzia con ordinanza in Camera di consiglio il tribunale militare territoriale locale.

Sezione 2ª.

Del dibattimento.

Art. 20.

Invece della lettura della sentenza di accusa e della esposizione dell'avvocato militare disposte dall'art. 446 del Codice penale per l'esercito si farà luogo alla lettura dell'atto di accusa e dell'ordinanza di rinvio dell'ufficiale istruttore.

Art. 21.

Quando si debba esaminare un testimone che faccia parte dell'esercito operante, il tribunale potrà delegare uno dei propri membri o richiedere direttamente l'istruttore del tribunale di guerra più prossimo al luogo dove si trovi il testimone perchè ne riceva la deposizione.

L'istruttore potrà delegare per maggior sollecitudine l'istruttore reggimentale.

La deposizione sarà assunta con giuramento anche senza l'osservanza delle forme stabilite per l'esame dei testimoni al dibattimento.

Art. 22.

Il perito potrà essere sentito soltanto sull'oggetto per il quale è stato indotto, previo giuramento: « giuro di bene e fedelmente procedere nelle operazioni a me affidate e di non avere altro scopo che quello di far conoscere al giudice la verità ».

Esso esporrà il proprio avviso oralmente.

È ammesso il contraddittorio tra il perito di accusa e di difesa sotto le direzione del presidente.

La discussione peritale non potrà occupare più di un'udienza.

Art. 23.

L'interprete, prima di prestare il proprio ufficio giura: « giuro di spiegare fedelmente le domande alla persona che deve essere col mio mezzo interrogata e di riferirne fedelmente le risposte ».

Se trattasi di interpretare un atto o un documento, l'interprete giura con la forma stabilita per il perito.

Art. 24.

La discussione delle eventuali questioni di nullità e di ogni altra questione incidentale dovrà esaurirsi nella stessa udienza in cui sia stata iniziata.

Provvederà il presidente in modo che la parola possa essere data all'accusa e alla difesa entro questo limite.

Quando per la importanza e molteplicità delle questioni proposte riesca impossibile nella stessa udienza dar la parola all'avvocato militare, il presidente potrà concedergli di svolgere le sue requisitorie nella udienza successiva.

Le decisioni di cui all'art. 448, ultimo capoverso, del codice penale per l'esercito sono sottoscritte dal presidente e dal giudice relatore.

Art. 25.

Non potranno ammettersi all'udienza più di due difensori per ciascun imputato, salva la sostituzione a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 73 del vigente Codice di procedura penale.

Ogni arringa dovrà essere esaurita nella stessa udienza in cui viene iniziata.

L'avvocato militare e ciascun difensore possono tuttavia chiedere che sia loro riservata una intera udienza. Sulla istanza provvede il tribunale con ordinanza non motivata e insindacabile.

Quando i difensori siano in numero superiore a 4, può dal tribunale nel modo anzidetto essere consentito all'avvocato militare di completare lo svolgimento delle sue requisitorie in una seconda udienza immediatamente successiva.

Tutte le repliche e controrepliche dovranno esaurirsi in un'unica udienza. Provvederà il presidente in modo che tra l'accusa e tutti i difensori questo tempo sia equamente ripartito.

Il difensore non può abbandonare il proprio ufficio nè allontanarsi dall'udienza, neppure adducendo che siano violati i diritti della difesa. Si applicano le disposizioni sancite negli articoli 77 a 82 del vigente Codice di procedura penale.

Sezione 3ª.

Della sentenza.

Art. 26.

Il segretario non assiste alla deliberazione della sentenza.

Art. 27.

Il giudice relatore vota in ogni caso per primo, motivando il suo voto con una breve relazione sulla causa.

Compiuta la votazione il dispositivo della sentenza è esteso dal giudice relatore. Esso contiene tutti gli elementi di cui all'art. 490 del Codice penale per l'esercito, tranne i motivi. È sottoscritto dal presidente e da tutti i giudici ed è pubblicato nel modo dell'art. 491.

Art. 28.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione, il giudice relatore stenderà i motivi che saranno firmati dal presidente e dai giudici e depositati entro lo stesso termine in segreteria.

Dell'avvenuto deposito dovrà al difensore, a cura del segretario, essere notificato avviso nel modo stabilito dall'art. 437 del Codice penale per l'esercito.

Sezione 4ª.

Delle copie di sentenza.

Art. 29.

Non potranno essere rilasciate copie di sentenze pronunziate dai tribunali militari se non dietro ordine dell'avvocato militare del tribunale che ha pronunziato la sentenza.

Quando nella sentenza si contengano fatti o circostanze comunque attinenti a segreti militari e politici, l'avvocato militare ha facoltà di disporre che la copia richiesta sia rilasciata soltanto nella parte dispositiva, ovvero anche per estratto se l'interessato domandi che gli sia data copia della parte di essa che può essere resa nota.

La stessa facoltà compete all'avvocato generale militare per le sentenze pronunciate dal tribunale supremo di guerra e marina.

Sezione 5ª.

Del ricorso in nullità.

Art. 30.

I motivi di nullità menzionati nella prima parte dell'art. 534 de Codice penale per l'esercito dovranno essere presentati entro tre giorni dalla notifica dell'avviso di deposito in segreteria dei motivi della sentenza.

Se i motivi siano stati presentati in termine potranno esserne aggiunti altri sino a cinque giorni prima della udienza in cui si discute il ricorso, mediante deposito nella segreteria del tribunale supremo di guerra e marina. Tale termine è perentorio.

Nulla è innovato quanto alla procedura avanti al tribunale supremo.

Sezione 6ª.

Della procedura in contumacia.

Art. 31.

In caso di contumacia dell'accusato si fa luogo all'istruttoria, ma non si procederà al dibattimento se non a guerra finita, salvo che non sia diversamente stabilito da disposizioni speciali, o che l'avvocato militare non faccia richiesta motivata all'istruttore di procedere egualmente.

In tal caso si applicano le disposizioni contenute nel presente decreto; ma l'accusato non può farsi difendere nè presentare liste di testimoni o perito a difesa.

TITOLO III.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 32.

L'istruzione dei procedimenti per i quali all'entrata in vigore del presente decreto sia stato già spiccato mandato di comparizione o di cattura, continuerà ad essere regolata dalle disposizioni prima vigenti.

I dibattimenti invece che si inizieranno dopo l'entrata in vigore del presente decreto saranno tutti regolati, senza distinzione, dalle nuove disposizioni.

TITOLO IV.

Del personale della giustizia militare.

Art. 33.

Il personale della giustizia militare fa parte del Regio esercito, ed i suoi componenti hanno grado effettivo di ufficiale.

Detto personale si divide in due categorie:

personale in servizio attivo permanente, personale di complemento.

Art. 34.

Gli attuali funzionari di ruolo di segreteria della giustizia militare saranno, previo giudizio di idoneità, destinati alle funzioni di giudice relatore o ufficiale istruttore oppure potranno essere trattenuti nelle funzioni di segreteria col titolo di segretari capi.

Art. 35.

Il ministro della guerra ha facoltà di nominare, sentito il parere di una Commissione da istituirsi con decreto Ministeriale e con le norme che saranno stabilite nel decreto medesimo, ufficiali di complemento del personale della giustizia militare.

Il ruolo degli ufficiali di complemento della giustizia militare non potrà superare il numero di 600.

Le promozioni degli ufficiali di complemento della giustizia militare dai gradi inizialmente conferiti ai gradi successivi non potranno aver luogo se non per titoli o a scelta secondo le norme che saranno stabilite con decreto Ministeriale; esse dovranno essere riservate esclusivamente a coloro che per carattere, intelligenza qualità professionali e coltura, diano pieno affidamento di reggere in modo assolutamente distinto la carica che possono essere chiamati a coprire.

Art. 36.

Nulla è innovato al disposto del decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1513, concernente l'applicazione di magistrati ordinari ai tribunali militari.

Essi, in caso di chiamata alle armi, saranno nominati ufficiali di complemento della giustizia militare col grado al quale erano assimilati.

Art. 37.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, eccetto che per quanto riguarda:

a) la composizione dei tribunali militari, ivi compreso il giudice relatore;

b) la formazione del ruolo degli ufficiali di complemento,

per cui il ministro della guerra provvederà nel termine di tre mesi dalla detta pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO
PER L' INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 769;

Veduto il proprio decreto 26 settembre 1917, che fissa i prezzi massimi degli zolfi grezzi e lavorati;

Sulla proposta del Comitato permanente per lo zolfo;

Decreta:

Art. 1.

Ferme restando tutte le disposizioni contenute nel predetto decreto Ministeriale 26 settembre 1917, è in facoltà dei produttori di zolfo lavorato per tutte le consegne, che eseguiranno dal giorno della pubblicazione del presente decreto fino al 30 giugno 1918, di applicare in fattura un extra prezzo per imballaggio di L. 0,55 per ogni quintale di zolfo in sacchi sia di juta che di cotone. Quanto al minerale di zolfo macinato, l'imballaggio sarà calcolato a parte.

Art 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 5 gennaio 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

NORME
per l'assegnazione della carta da giornali

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1918 le assegnazioni di carta ai giornali quotidiani ed alle altre pubblicazioni periodiche di interesse generale sono determinate dal competente Ufficio carta sulla base della tiratura media mensile dell'anno 1917.

Qualora il quantitativo di carta disponibile fosse inferiore alla richiesta complessiva, determinata in conformità del 1° capoverso del presente articolo, le assegnazioni saranno ridotte proporzionalmente, tenendo però presenti le scorte di cui fossero eventualmente fornite le singole amministrazioni dei periodici in parola.

L'accertamento della tiratura e delle scorte sarà fatto a mezzo di ispettori delegati dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro; ad essi dovranno essere esibiti i registri ed i libri di amministrazione e tutti gli altri elementi necessari all'accertamento medesimo.

In caso di rifiuto o di indicazioni inesatte o incomplete fornite dall'Amministrazione del periodico, la determinazione del fabbisogno di carta sarà fatta direttamente dall'Ufficio carta, il quale potrà anche sospendere l'abbuono sul prezzo della carta da assegnarsi.

Art. 2.

La determinazione del prezzo effettivo della carta da giornali per le dette pubblicazioni sarà fatta sentito il parere della Commissione centrale carta in seduta plenaria delle due Sottocommissioni che la compongono.

Art. 3.

Per ogni quintale di carta destinata ai giornali politici, quotidiani, o no, il Ministero potrà concedere un abbuono che sarà graduale, raggiungendo il massimo per i primi 50 quintali ed il minimo per i quantitativi superiori ai 1000 quintali mensili.

L'importo di tale abbuono sarà versato alle cartiere creditrici prelevandolo dal fondo comune di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 597.

La determinazione del carattere del giornale agli effetti del primo comma di questo articolo sarà fatta dal ministro per l'industria, commercio e lavoro sentito quello dell'interno. Contro questa determinazione è ammesso reclamo entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione all'Amministrazione del giornale interessato.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro, di concerto con quello dell'interno, sentita la Commissione centrale carta, Sottocommissione editoriale, delibera definitivamente sul reclamo.

Art. 4

Alle pubblicazioni periodiche non politiche ma d'interesse generale il Ministero suddetto potrà concedere la carta da giornali eventualmente disponibile, ad un prezzo non inferiore del [illegible] di quello reale di produzione del [illegible] in conformità dell'a[illegible] 2 delle presenti norme.

Art. 5.

Ai giornali politici nuovi che uscissero prima del 1° gennaio 1918 sarà assegnato un quantitativo di carta da determinarsi avuto riguardo alla potenzialità dello impianto, ed alla scorta eventualmente già fatta dall'Amministrazione del giornale; ma in nessun caso potrà concedersi un quantitativo superiore ai 300 quintali mensili.

La determinazione del Ministero potrà essere riveduta dopo tre mesi di regolare pubblicazione del giornale.

Art. 6

Nessuna assegnazione di carta potrà essere fatta a prezzo di favore per le pubblicazioni che uscissero dopo il 1° gennaio 1918, e ad esse non si potrà assegnare carta se non dopo provveduto al fabbisogno dei giornali già esistenti a detta data.

Per le edizioni speciali che si stampassero dopo il 1° gennaio 1918 in luogo diverso da quello in cui continua a pubblicarsi il giornale già esistente a quella data potrà essere concesso anche [illegible] luogo di pubblicazione un quantitativo di carta a prezzo di [illegible], purchè detto quantitativo sia compreso in quello globale che spetterebbe al giornale stesso a norma dell'art 1. Similmente per i giornali che cambiassero luogo di pubblicazione potrà essere mantenuto il beneficio delle assegnazioni a prezzo di favore, purchè in misura non superiore a quelle antecedenti.

Art 7.

Sopra richiesta del sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa, o del presidente per le opere federate di propaganda, alle pubblicazioni che si distribuiranno gratuitamente a scopo di propaganda patriottica potrà essere concesso un quantitativo di carta da determinarsi di volta in volta alle condizioni di favore, stabilite per i giornali politici.

Roma, 5 dicembre 1917.

ORLANDO — CIUFFELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
600198	5 %	384476	Polimeni Giovanni fu Valerio, dom. a Messina . . . . L.	65 —
»	»	364940	Polimeni Saverio ed altri, dom. a Messina . . . . »	5 —
»	»	353305	Intestata come la precedente . . . . »	815 —
608516	P. N. 4.50 %	5664	Levini Osvaldo fu Felice, minore, sotto la tutela di Anselmo Torrani fu Celestino, dom. a Pavia . . . . »	67 50
555158	5 %	1123033 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Sala Ferro Alberto fu Michele, dom. in Marsala (Trapani) . . . . »	35 —
			Per l'usufrutto: Sala Ferro Vita fu Michele, nubile, dom. in Marsala (Trapani)	
605019	3 %	23576	Parrocchia di San Biagio in San Giustino (Perugia) . . . . . . »	3 —
»	3.50 %	93420	Chiesa parrocchiale di San Biagio in San Giustino (Perugia), rappresentata dal parroco pro tempore . . . . »	14 —
»	»	209439	Parrocchia di San Biagio a Cerbara in Città di Castello (Perugia) . . . . »	7 —
609188	3 %	18444 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Gori Enrico fu Vincenzo, dom. in Firenze . . »	1101 —
			Per l'usufrutto Gori Giuseppa vedova, nata Mecatti fu Luigi, dom. in Firenze	
611605	P. N. 4 50 %	8607	Montanari Carlo di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano . . . . »	9 —
»	»	8608	Montanari Maria di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano . . . . »	22 50

Roma, 31 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
603413	3.50 %	661675	Norman Domenico, dom. in Torino	L.	262 50
576033	5 %	239492	De Liguoro Raimondo fu Andrea, dom. in Napoli. Vincolata	»	360 —
»	»	340197	De Liguoro Gennaro fu Giuseppe, dom. in Napoli. Vincolata	»	170 —
600597	3.50 %	196982	Mensa parrocchiale povera di San Marco da Pramaggiore (Venezia)	»	3 50
»	»	225936	Mensa parrocchiale di San Marco in Pramaggiore (Venezia)	»	3 50
»	»	415824	Beneficio parrocchiale di San Marco di Pramaggiore (Venezia).	»	10 50
»	»	700448	Intestata come la precedente	»	7 —
»	3 %	43547	Mensa parrocchiale povera di San Marco in Pramaggiore (Venezia)	»	8 —
603576	3.50 %	567965	Funaro Felicia di Vincenzo moglie di Berardi Raffaele, dom. a Roccasicura (Campobasso). Vincolata	»	63 50
603575	»	702857	Funaro Maria Lucia di Vincenzo moglie di Vito Nicola di Giovanni, dom. a Roccasicura (Campobasso). Vincolata	»	45 —
601536	»	660764	Corsi Egidio di David, dom. in Empoli (Firenze). Vincolata	»	81 —
600710	5 %	939097 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Salvini Adele di Giuseppe ved. di Bembo Arturo, Salvini Bianca di Giuseppe, nubile e figli nascituri dalla loro madre Virginia Bellisandre fu Bortolo, moglie legalmente separata di Salvini Giuseppe e questi ultimi sotto la tutela di Capua Francesco, dom. in Venezia Per l'usufrutto: Bellisandre Virginia fu Bortolo moglie di Salvini Giuseppe.	»	35 —
601908	3 %	4378	Chiesa di Santa Lucia in Santa Sofia (Firenze).	»	84 —
601840	5 %	342918 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cappellania laicale nella chiesa della Madonna delle Grazie alle rampe di Posilipo, istituita dal marchese Giuseppe De Ruggiero. Per l'usufrutto: Cammarota Pasquale di Antonio e vincolata ad ipoteca.	»	480 —
»	»	342919 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ruggiero Giuseppe fu Francesco, dom. in Napoli Per l'usufrutto: Cammarota Pasquale di Antonio e vincolata ad ipoteca.	»	215 —
604468	3.50 %	415879	Ottolenghi Itala fu Elia, moglie legalmente separata per mutuo consenso di Norsa Achille, dom. in Milano. Vincolata	»	941 50
604721	»	696716	Pia Unione delle Missioni in Osimo (Ancona) sotto il titolo della Pia Unione del Patriarca San Giuseppe	»	59 50
605018	»	753176	Romano Pasquale di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	»	80 50
»	»	753177	Romano Vincenzo di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	»	80 50
»	»	753178	Romano Salvatore di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50
»	»	753179	Romano Giovanni di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50
»	»	753180	Romano Maddalena di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUM delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
601446	3.50 % (1902)	4483 Assegno provvisorio	Coadiutoria Curata di San Salvatore Maggiore in Capua (Caserta). . . . . L.	1 17
597412	5 %	900672 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ferrantelli Caterina, minore emancipata, sotto la curatela del marito Filipazzo Angelo e Ferrantelli Giuseppa e Leonardo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Pilara Maddalena rimaritata a Ferrantelli Giuseppe, tutti quali eredi indivisi del loro genitore Leonardo, domiciliato in Castellammare del Golfo (Trapani), vincolata per dote . . . . » Per l'usufrutto: Pilara Maddalena fu Francesco.	5 —
605748	4.50 %	11617 Assegno provvisorio	Pio Istituto di prestiti e risparmi di Missanello (Potenza) . . . »	0 22
605675	3.50 %	544601	Zanosi Zeffira o Zeffirina di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre e nascituri da Zanosi Antonio fu Pietro, domiciliato in Monza (Milano). . . . . »	350 —
598505	5 %	18648 Assegno provvisorio	Compagnia di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata. . . . . »	0 31
»	»	18650 Assegno provvisorio	Cappella della Madonna e San Giovanni Battista in San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata. . . . . . »	0 15
»	»	18651 Assegno provvisorio	Chiesa di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata . . . . »	3 48
»	»	18652 Assegno provvisorio	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	3 63
598498	»	7368 Assegno provvisorio	Collegio Sistino della Scala Santa ad Sancta Sanctorum in Roma. Vincolata . . . . »	2 51
»	»	15195 Assegno provvisorio	Collegi Vacabilisti della Cancelleria apostolica in Roma. Vincolata . . . . »	1 88
»	»	15196 Assegno provvisorio	Cancelleria apostolica in Roma. Libera . . . . »	0 02

Roma, 31 agosto 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 30 giugno 1917:

Vedove.

Bolzoni Colinia di Ravanetti Giovanni, soldato, L. 630 — Rispoli Antonio di Luigi, id., L. 630 — Garufi Felice di Sebastiano, id., L. 630 — Pagano Lazzaro di Giovanni, id., L. 630 — Maffeo Battista di Antonio, id., L. 630 — Formica Domenica di Minora Fortunato, id., L. 630 — Picchi Olimpio di Ottavio, id., L. 630 — Peuca Pietro di Mario, caporale, L. 840 — Costanza Gaspare di Francesco, soldato, L. 630 — Lino Teresa di Cornalba Giovanni, id., L. 630 — Cirolla Francesco di Alessandro, id., L. 630 — Lori Antonio di Luigi, sottotenente, L. 1500 — Masia Francesco di Antonio, soldato, L. 630 — Rota Maria di Galizzo Giuseppe, id., L. 630 — Martinetti Emiliano di Alessandro, id. L. 630 — Baiocchi Maria di Trespidi Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Carrozzi Eurosia di Martorelli Roberto, soldato, L. 630 — Sarli Rocco di Giuseppe, id., L. 630 — Passarella Domenica di Sarli Rocco, id., L. 630 — Saragoni G. Paolo di Leopoldo, id., L. 630 — De Nigris Pietro di Alfonso, id., L. 630 — Rizzoni Eustorgio di Giovanni, id., L. 630 — Rosati Luigi di Giuseppe, id., L. 630..

Pizzardi Giuseppe di Mario, soldato, L. 630 — Bonvini Francesco di Paolo, id., L. 630 — Lombardi Giovanni di Gaudenzio, id., L. 630 — Merloni Ferdinando di Arturo, id., L. 630 — Marrocchi Giovacchino di Giovanni, id., L. 630 — Sammatrice Biagio di Vito, id., L. 630 — Cecere Domenico di Raffaele, id., L. 630 — Rizzardini Lucia di Andreoli Rocco, id., L. 630 — Beltrami Giovanni di Andrea, id., L. 420 — Bellini Giovanni di Giuseppe, id., L. 630.

Giacometti Antonio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cami Pietro di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Nicotra Lorenzo di Santo, soldato, L. 630 — Pandolfi Giuseppe di Alfredo, id., L. 630 — Rigolini Giovanna di Cugini Armando, id., L. 630 — Peirano Maddalena di Ruaro Lorenzo, id., L. 630 — Olivieri Lucia di Altigieri Domenico, caporale, L. 840 — Piotti Costantino di Evasio, soldato, L. 315 — Prozzi Eustacchio di Mario, id., L. 630 — Salamino Rocco di Nicola, id., L. 630 — Montaltò Vincenzo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Giardina Antonino di Salvatore, soldato, L. 630.

Cusarsa Luigia di Riva Antonio, soldato, L. 630 — Coppola Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Sacchetti Cristina di Ferri Giovanni, id., L. 630 — Manni Rosa di Vannucci Sabatino, id., lire 630 — Sartoretti Cesare di Giuseppe, id., L. 630 — Cecere Salvatore di Giovanni, id., L. 630 — Marinelli Adelaide di Cecere Salvatore, id., L. 630 — Rostagno Antonio di Giuseppe, capo-

rale, L. 840 — Bianchi Francesco di Edoardo, id., L. 840 — Biagi Antonio di Camillo, id., L. 840 — Repetto Teresa di Solicino Giacomo, soldato, L. 630 — Franceschino Adelaide di Buttazzoni Guido, caporale, L. 840 — Bado Vittorio di Michele, soldato, L. 630 — Rudoni Maria di Scolari Marco, id., L. 630 — Prota Maria di Miucci Paolo, id., L. 630 — Malagò Giorgio di Antonio, id., L. 630.

Maurizi Luigi di Pasquale, soldato, L. 630 — Panarisi Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Dabramo Pompeo di Sperindione, id., L. 630 — Fiorentini Augusta di Agostini Tebaldo, caporale, L. 840 — Cannata Giovacchino di Antonino, sottoten., L. 1500 — Libera Luigia di Mossino Attilio, soldato, L. 420 — Diani Antonio di Dionisio, id., L. 630 — Cottali Pietro di Faustino, id., L. 280 — Pastore Savino di Vito, id., L. 630 — Malchiodi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Alberti Giovanni di Luigi, caporale, L. 840.

Molta Elisabetta di Del Martino Carlo, soldato, L. 420 — Custo Maria di Custo Francesco, id., L. 630 — Curcio Salvatore di Matteo, id., L. 630 — Martelli Armido di Luigi, caporale, L. 840 — Piana Luigi di Riccardo, id., L. 840 — Moscatelli Isabella di Croce Luigi, soldato, L. 630 — Circelli Rosa di Dalessandro Nunzio id., L. 630 — Ramella Carlo di Angelo, id., L. 630 — Nocentini Bartolomeo di Enrico, id., L. 630 — Poretti Maria di Nocentini Enrico, id., L. 630 — Paolicchi Maria di Cinti Iveno, id., L. 630 — Forzoni Maria di Domini Giovacchino, id., L. 630 — Panzera Giuseppe di Pietro, sergente, L. 1120 — Melandri Luigi di Paolo, soldato, L. 630 — Papalettera Domenico di Antonio, id., L. 630 — Luraschi Carolina di Sassi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Barelli Ambrogio di Andrea, soldato, L. 630 — Rebecchini Costantino di Francesco, id., L. 630 — Massa Maria di Massa Angelo, id., L. 630.

Peroni Angela di Bordogna Domenico, sergente, L. 1120 — Giai-Minietti Maria di Boero-Rol Zeffirino, soldato, L. 630 — Consaudo Leonardo di Fedele, id., L. 630 — Panucci Domenico di Bruno, id., L. 630 — Prati Antonio di Raffaele, id., L. 630 — Conti Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Reppucci Domenico di Giacomo, id., L. 630 — Ricci Angelo di Amedeo, id., L. 630 — Colacicco Vito di Nicola, id., L. 630.

Massari Settimia di Rosi Gioacchino, soldato, L. 630 — Magnani Luigi di Francesco, id., L. 630 — Perucelli Stefano di Paolo, id., L. 630 — Maranchino Lucia di Eula Michele, id., L. 630 — Fraticelli Luigi di Euclide, id., L. 630 — Carosi Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Ferrandu Salvatore di Antonio, caporale, L. 840 — Ragni Pietro di Enrico, soldato, L. 630 — Rocchi Laura di Caldera Angelo, id, L. 630 — Rogantini Anna di Lusignoli Gentile, id., L. 630 — Ceresoto Girolamo di Gio. Battista, id., lire 630 — Rullanti Agrippino di Giuseppe, id., L. 630 — Cantarelli Antonio di Simone, id., L. 630 — Bernacci Carolina di Simone, id., L. 630.

Schinella Maria di Schinella Giuseppe, caporale, L. 840 — Magnani Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Caffarelli Stefano di Luigi, id, L. 630 — Cristofoli Maria di Giacomello Angelo, id., L. 630 — Marini Anselmo di Mariano, id., L. 630 — Del Rivo Giuseppa di Badia Giusto, id., L. 630 — Didone Fileno di Emilio, id., L. 630 — Gatto Giuseppa di Di Blasi Salvatore, id., L. 630 — Manara Giovanni di Lorenzo, id., L. 630 — Malangone Salvatore di Santo, id., L. 630 — Sciamanna Giuseppe di Ermete, id., L. 630 — Forassichi Maria di Carrara Luigi, id., L. 630 — Calamari Basilio di Dante, id., L. 630 — Donatone Antonio di Michele, id., L. 630.

Cucuccio Orazio di Cosimo, soldato, L. 630 — Parrini Serafino di Orfeo, id., L. 630 — Russo Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Giacomelli Laura di Corsini Brunetto, id., L. 630 — Risso Maria di Bertolino Giuseppe, id., L. 630 — Conti Giulia di Busnelli Francesco, id., L. 630 — Petruccelli Annamaria di Petruccelli Luigi, caporale, L. 840 — Moschin Rosa di Eugenio Beato, soldato, L. 630 — Calacoci Vincenzo di Saverio, id., L. 630 — Del Vecchio Francesco di Augusto, id., L. 630 — Trombetta Maria di Bruna Gioacchino, id., L. 630.

Paddu Rita di Altai Luigi, sold., L. 630 — Chiaverini Narcisa di Mazzanti Giuseppe, id., L. 630 — Perrone Francesca di Abbacchiaro Giuseppe, id., L. 630 — Podini Giuseppe di Enrico, caporal maggiore, L. 840 — Badani Maria di Biale Domenico, soldato, L. 630 — Balestrieri Giuseppe di Carlo, caporale, L. 840 — Bajoni Antonio di Natale, soldato, L. 630 — Rossotto Giovanni di Gabriele, id., L. 630 — Fabbri Eliseo di Eugenio, sergente, L. 1120 — Naldi Maria di Rogni Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Maggio Francesco di Gennaro, id., L. 630 — Proietti Nocilli di Francesco, id., L. 630 — Pozzoli Sebastiano di Giovanni, id., L. 630 — Papapietro Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Picozzi Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Rossi Assunta di Bindi Sabatino, id., L. 630 — Prina Bartolomeo di Prina Giuseppe, id., L. 630.

Bianchi Mosè di Luigi, caporale, L. 840 — Allegra Francesco di Gasparo, a. uff., L. 1500 — Rozzo Oronzo di Vincenzo, soldato, L. 630 — Riastra Vittoria di Tardelli Pietro, id., L. 630 — Matteucci Egisto di Antonio, id., L. 630 — Carpanelli Pietro di Antonio, id., L. 630 — Ercolano Francesco di Gaspare, caporale, L. 840 — Cassio Enrico di Fiore, soldato, L. 630 — Corvino Lucia di Iezzi Giuseppe, id., L. 630 — Rigoletti Michele di Carlo, id., L. 630 — Danzi Alfredo di Dante, sergente, L. 1120 — Ruggeri Giuseppe di Giovanni Battista, soldato, L. 630 — Basile Nicola di Alberico, id., L. 630 — Spada Federico di Tommaso, id., L. 630 — Colosetti Giacomo di Cesare, id., L. 630 — Benzoni Teresa di Bernardi Leopoldo, id., L. 630 — Cattiveria Maria di Scarsella Stefano, id., L. 630 — Dupray Ignazio di Giuseppe, id., L. 630 — Mantorano Francesco di Michele, id., L. 630 — Condotti Rinaldo di Vittorio, id., L. 420 — Crotta Benedetto di Biagio, id., L. 420.

Orfani.

Pieri Giuseppe di Pieri Franco, soldato, L. 630 — Cargnano Celestina di Corignani Antonio, caporale, L. 840 — Russo Raimondo di Russo Sebastiano, soldato, L. 630 — Maio Maria di Maio Teodoro, id., L. 630.

Fratelli.

Rapanotti Maria di Ettore, soldato, L. 630.

Negative.

Casartelli Generosa di Pessina Mario, soldato — Stella Beniamino di Giovanni, id. — Ballarini Giovanni di Giovanni, id. — Spinosa Pasquale di Vincenzo, id. — Vitali Giovanni di Giulio, id. — Bonini Pietro di Lorenzo, id. — Corà Giovanni di Antonio, caporale — Bovina Teresa di Onofri Evaristo, soldato — Chiodi Pietro di Agostino, id. — Milano Carlo di Alfredo, id. — Svetoni Clarina di Corti Ottone, id. — Faltore Regina di Fedele Vincenzo, id. — Fiorentino Alba di Rotondo Giuseppe, id. — Gazzella Alessandro di Giuseppe, caporal maggiore — Gallo Bernardo di Giuseppe, soldato — Colnago Camillo di Guido, sergente — Cocolli Francesco di Pietro, soldato — Vasta Matteo di Sebastiano, caporale — Cito Francesco di Bartolomeo, soldato — Montini Ferdinando di Giuseppe, id. — Cozzi Francesco di Damiano, caporale — Mastroianni Paolo di Stefano, soldato — Grani Artemio di Mauro, caporal maggiore — Cocolicchio Salvatore di Saverio, soldato — Fornara Giuseppe di Antonio, id. — Filius Ulisse di Fermo, id.

Riprese in esame.

Pignataro Giuseppe di Gatto Fortunato, soldato, L. 50.

Adunanza del 4 luglio 1917.

Vedove.

Di Florio Elena di Travaglini Michelangelo, soldato, L. 630 — Andreisi Giuseppa di Rossi Felice, id., L. 630 — Della Portella Laura di Delle Fratte Dario, id., L. 630 — Niccoli Ida di Mochi Nicolao, id., L. 630 — Grangiotti Angela di Ferruccio Antonino, id., L. 720 — Di Cono Elisabetta di Rubano Angelo, id., L. 630 — Bianchessi Maria di Balacchi Pietro, id., L. 630 — Gavioli Maria

di Rocca Nicola, id., L. 630 — Fuccaro Irene di Angeloni Umberto, id., L. 630 — Bellucci Rosa di Petrini Giuseppe, id., L. 630 — Emilio Orsola di Stillittano Santo, id., L. 630 — Pighini Angela di Marcon Antonio, caporal maggiore, L. 990 — Pasquini Emma di Polidori Primo, soldato, L. 630 — Gigliotti Teresa di Spario Domenico, id., L. 630.

Lalatici Letizia di Stefanelli Giuseppe, caporale, L. 890 — Rampino Maria di Renna Nicolino, soldato, L. 630 — Eoli Enrichetta di Fornarini Giovanni, caporale, L. 840 — Camillini Erminia di Fornacciari Armido, soldato, L. 627,72 — Secondini Matilde di Cecconi Luigi, id., L. 680 — Nardinocchi Adalgisa di Cecchini Gustavo, sottotenente, L. 1513,70 — Navarra Rosaria di Balsamo Salvatore, soldato, L. 630 — Gullini Erminia di Zanetti Paolo, capitano, L. 1677,92 — De Pup Maria di Puppi Giovanni, caporale, L. 890 — Rossi Maria di Montan Agostino, caporal maggiore, L. 890 — Rignanete Libera di Pacilli Domenico, soldato, L. 680 — Nappi Antonia di Vecchione Sebastiano, id., L. 630 — Spagnolo Carmela di Sepe Paolo, caporal maggiore, L. 840 — Libbra Maria di Lisi Mazzino, caporale, L. 840 — Faella Angela di Peterle Alfonso, soldato, L. 730 — Bullo Norma di Voltolina Anselmo, id., L. 630 — Regalbuto Giuseppa di Spiumato Giuseppe, caporale, L. 840 — Pellegrini Gelsomina di Victor Augusto, soldato, L. 630 — Gori Cesira di Puerio Elia, id., L. 630 — Fausta Maria di D'Arino Vincenzo, caporale, L. 840 — Piccoli Vincenza di Ficca Pantaleone, soldato, L. 630 — Barbi Doralice di Gavioli Diocleziano, id., L. 630 — Tenerani Adele di Mantili Emilio, id., L. 630.

Scarfato Pasqua di Di Marino Matteo, soldato, L. 630 — Tonsurati Maria di Carena Carlo, id., L. 680 — Passucci Concetta di Piccirilli Antonio, id., L. 630 — Cavallari Lucia di Castellani Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Russo Assunta di Giramma Paolo, soldato, L. 630 — Pareto Maria di Adorno Pasqualino, caporale, L. 490 — Benedetti Agostina di Forzoni Antonio, soldato, L. 630 — Salvador Augusta di Faè Giuseppe, sergente, L. 1220 — Gagliardi Rosa di Biglino Giacomo, soldato, L. 630 — Ceccoli Elvira di Fantini Biagio, id., L. 630 — Soletta Luisa di Lastella Giuseppe, id., L. 630.

Selfrini Francesca di Turci Claudio, soldato, L. 680 — Sifrieri Fiorina di De Rose Pietro, id., L. 630 — Varotto Elisa di Rossetto Albino, id., L. 730 — Iezzi Antonia di De Grandis Saverio, id., L. 630 — Angelici Annunziata di Tortoni Luigi, id., L. 630 — Bonato Amalia di Bonato Ugo, id., L. 780 — Allafati Aureliana di Miconi Mariano, id., L. 630 — Manna Amalia di Di Nuzzo Stefano, id., L. 630 — Cerruti Maria di Demonti Domenico, id., L. 630 — Francesca Russo di Spoto Carmelo, id., L. 630 — Fragasso Angela di Amara Luigi, id., L. 680 — Mercalli Pacifica di Ricci Pacifico, id., L. 680 — Ravaglia Metilde di Casoni Odoardo, id., L. 630.

Ariola Angela di Metaldi Luigi, id., L. 630 — Serra Pia di Degli Espositi Mauro, id., L. 630 — Garglione Maria di Silvestri Giovanni, id., L. 630 — Iorio Firmina di Anelli Francesco, id., L. 680 — Burani Adalgisa di Gardoni Luigi, sergente, L. 1170 — Bruzzese Marianna di Bruzzese Domenico, soldato, L. 630 — Lamboglia Stuna di Labanca Luigi, id., L. 630 — Borino Giuseppina di Carlassare Gaetano, id., L. 630 — Tenalda Maria di Marvaldi G. Batta, id., L. 680 — Tanzini Rosa di Senesi Dante, id., L. 630 — Capoccia Benedetta di Capoccia Francesco, id., L. 680 — Lanzoni Fanny di Sartoti Siro, id., L. 630 — Brandolese Imbania di Capuzzo Antonio, id., L. 730 — Magagnini Angela di D'Agostini Lorenzo, id., L. 680 — Lonardelli Antonia di Pascale Giovanni, caporale, L. 840.

Matteassi Maria di Casucci Francesco, soldato, L. 630 — Galli Giulia di Giarimboli Luigi, id., L. 630 — Pillani Pasqua di Mainardi Antonio, id., L. 730 — Casasola Elisabetta di Mattioni Fabio, id., L. 630 — Spoto Maddalena di Spoto Antonino, id., L. 630 — Nardi Trieste di Cavola Antonio, id., L. 630 — Mandello Giuseppa di Fraglica Nunzio, id., L. 630 — Cavalieri Angela di Mascolo Giuseppe, id., L. 730 — Bonetti Celestina di Copelli Andrea, caporal maggiore, L. 840 — Donni Francesca di Dall'Alpi Antonio, soldato, L. 630 — Crudele Michelina di D'Amore Giovanni, id., L. 630 — Greco Maria di Villano Francesco, id., L. 680.

Giuliani Anna di Pizzutolo Francesco, soldato, L. 630 — Lorusso Anna di Mazza Giuseppe, id., L. 630 — Romani Stella di Parlanti Attilio, id., L. 630 — Boniardi Adele di Riboldi Pietro, caporale, L. 840 — Nichetti Anna di Biloni Agostino, soldato, L. 630 — Pastori Maria di Latino Luigi, id., L. 630 — Ristori Francesca di Vinci Felice, caporale, L. 840 — Vanzan Stella di Vittorello G. Batta, soldato, L. 630 — Minelli Lucia di Poli Bernardo, id., L. 630.

Cavallini Teresa di Bellini Achille, soldato, L. 680 — Perronello Angela di Principe Michele, id., L. 630 — Caldarone Filomena di Sisti Giuseppe, id., L. 630 — Cossavella Rosa di Raimondo Giovanni, id., L. 630 — Verona Armida di Folino Gino, id., L. 630 — Estetico Filomena di Campagna Liberatore, id., L. 680 — Marinoni Teresa di Bertolesi Natale, id., L. 630 — Stacchiotti Pasqualina di Carbonari Pasquale, id., L. 680 — Fiorucci Antonia di Ferrari Angiolo, id., L. 630 — Conte Clementina di Ambrosino Alfonso, id., L. 630 — Alessandrini Assunta di Sgattoni Giambattista, id., L. 630 — Mariani Assunta di Procacci Vincenzo, id., L. 630 — Saponara Faustina di Lo Sasso Rocco, caporal maggiore, L. 840 — Bisaccia Grazia di Milano Rocco, soldato, L. 630 — Bettiol Angela di Rizzo Antonio, id., L. 680 — Colella Maria di Ventola Francesco, caporale, L. 890 — Tripodi Filomena di Parisi Rocco, soldato, L. 630 — Merlotti Virginia di Cagna Giovanni, sergente, L. 1120.

Moretti Filomena di Pepegna Cesare, soldato, L. 630 — Fortini Ida di Guazzaloia Emintore, id., L. 630 — Ballaratti Rosa di Mascazzini Giovanni, id., L. 630 — Vacchelli Orsola di Scolari Ilario, id., L. 630 — Ferrari Luigia di Ferrari Auterio, id., L. 730 — Malinverni Giuditta di Giorgioni Siro, id., L. 630 — Ciaponi Elvira di Dei Giuseppe, id., L. 630 — Tripani Parmina di Di Leo Francesco, id., L. 680 — Ferraro Calogera di Drago Gioacchino, id., L. 630 — Trevisan Erminia di Trevisan Domenico, caporale, L. 940 — Cannoletta Maria di Martina Giuseppe, soldato, L. 630 — Oppedisano Maria di Magliari Filippo, id., L. 630 — Rone Maria di Ferrari Giov. Battista, id., L. 630 — Cigolini Maria di Filippini Giuseppe, id., L. 630.

Barilli Clementina di Gardini Carlo, soldato, L. 630 — De Masi Cira di Abbenante Domenico, id., L. 630 — Tombolin Michelina di Petrini Antonio, id., L. 630 — Spitalesi Nunzia di Proto Biagio, id., L. 630 — Uboldi Egle di Tagliabue Celeste, id., L. 630 — Pizza Amelia di Piatti Dino, id., L. 630 — Contrini Maria di Pina Francesco, id., L. 630 — Farnciosa Maria di Amarena Antonino, id., L. 630 — Ciceri Chiarina di Riboni Vincenzo, caporale, L. 840 — Cervellia Maria di Rinaldo Eugenio, soldato, L. 630 — Fiasco Grazia di Pacifici Francesco, id., L. 630 — Alessio Maria di Martella Ippolito, id., L. 630 — Greco Lorenza di D'Agostino Girolamo, id., L. 680 — Colotti Giovanna di Parir Giuseppe, id., L. 630.

Stizzoli Drusilla di Maso Domenico, soldato, L. 630 — Tortorella Angela di D'Agruma Giuseppe, id. L. 680 — Cortesi Clarice di Raggi Attilio, id., L. 630 — Tomassi Erminia di Galletti Giovanni, id., L. 630 — Cossi Ida di Vecchietti Domenico, caporale, L. 840 — Reali Terzilla di Orzalesi Michele, soldato, L. 630 — Caregaro Anna di Lanzarotto Marcello, id., L. 630 — Lanese Annantonia di Piano Antonio, id., L. 630 — Giabardo Elvira di Paladini Tommaso, id., L. 630 — Gaido Sabina di Bianciotto Giovanni, id., L. 680 — Rosso Ida di Zanutto Remigio, id., L. 730.

Antigani Maria di Storace Francesco, soldato, L. 630 — Savelli Maria di Pecchia Giuseppe, id., L. 630 — Teti Grazia di Penera Paolo, id., L. 630 — Frigerio Stella di Ravasi Eugenio, id., L. 630 — Volpe Maria di Urbano Nicolò, id., L. 630 — Rolando Maria di Basso Giovanni, id., L. 630 — Volpi Giulietta di Valentini Fran-

cesco, id., L. 630 — Borroni Luigia di Maggi Ernesto, id., L. 630 — Caruso Maria di Politi Filippo, id., L. 630 — Cornacchia Anna di Liscio Francesco, id., L. 630 — Pistolesi Sabatina di Ferrandi Giovanni, id., L. 630 — Bi-n o Celeste di Amerio Valentino id., L. 630 — Giuni Rosa di Esposto Angelo, id., L. 680 — Troiani Lucia di T nari Nicola, id., L. 630 — Lo Giudice Santa di Vadata Carmelo, id., L. 630 — Dall'Osso Chiarina di Santandrea Paolo, id., L 630 — Gargiani Rosa di Spinelli Gio. Batusta. id., L 630 — Quarti Maria di Cariglia Michele, id., L. 630 — Rizzuti Anastasia di Russo Pasquale, id., L. 6 0.

Crovagna Angelina di De Zolt Gario Simeone, soldato, L. 630 — Camilletti Giovanna di Ruggiero Antonio, caporale, L. 840 — Milone Alfonsa di Di Giorgio Calogero, soldato, L. 630 — Fiorani Maria di Cenci Nestore, id., L. 630 — Farinelli Adele di Tacconi Severino, id., L. 680 — Ruzza Pasqualina di Pasquariello Michele, id., L. 680 — Mazza Giuseppina di Camurri Vito, id., L. 680 — Quisquina Rosalia di Zito Gaetano, id., L. 630 — Ferrari Teresa di Marchesi Aronne, id., L. 680 — Forte Erminia di Santi Andrea, id., L. 630 — Cresti Giuseppa di Landi Santi, id., L. 630 — Bartoli Maddalena di Gebbi Ponziano, id., L. 630 — Cattabiani Israela di Galvani Paride, L. 630 — Mottola Nicolina di Fabozzi Michele, id., L. 630 — Barilli Maria di Regazzi Davide, id., L. 630 — Cappuzzello Sebastiana di Criscione Giuseppe, id., L. 630 — Panighi Maria di Invernizzi Enrico, id., L. 630 — Torresani Carolina di Ferrari Andrea, caporale, L. 890 — Nicoletti Pasqua di Visca Donato, soldato, L. 630 — Malagola Angela di Gozzi Mario, id., L. 680.

Nappo Luisa di De Rosa Vincenzo, soldato, L. 630 — Di Sarno Fortuna di Nappo Gennaro, id., L. 630 — Carpenti Maria di Conti Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Novara Carolina di Guglielminotti Carlo, caporale, L. 840 — Cofano Cosima di Molignini Giuseppe, soldato, L. 630 — Ribuoli Rosalia di Pecorari Antenore, id., L. 630 — Di Nicolò Maria di Cagnetta Pietro, id., L. 730 — Taccone Anna di Pavanetto Taddeo, id., L. 630 — Corsetti Domenica di Pea Giuseppe, id., L. 630 — Cuppini Maria di Pizzimani Alfonso, id. L. 630 — Teotini Maria di Capponi Attilio, id., L. 630.

Vado Maria di Dante Carlo, soldato, L. 630 — Salvaneschi Erminia di De Vecchi Pietro, id., L. 630 — Brevetti Maria di Sarchioto Marco, id., L. 630 — Sciurti Maria di Luperto Paolo, id., L. 630 — Cerbella Maria di Menichetti Enrico, id., L. 630 — Troni Amabilia di Melli Erminio, caporale, L. 840 — Tulone Anna di Scoma Ignazio, soldato, L. 630 — Davide Assunta di Mammella Vincenzo, id., L. 630 — Molinari Teresa di Abate Antonio, sergente, L. 1120 — Dichiara Nunziata di Cacciatore Giuseppe, soldato, L. 630 — Visciano Maria di Asciano Antonio, id., L. 630 — Cristallo Immacolata di Chita Donato, id., L. 630 — Borsi Evelina di Burzi Ettore, id., L. 630.

Cacciotti Angela di Briganti Luigi, caporale, L. 840 — Ricca Nunziata di La Rosa Giuseppe, soldato, L. 680 — Pinzuti Parisina di Maneti Sabatino, id., L. 630 — Chessa Orsola di Piras Giuseppe, id., L. 730 — Fonti Anna di Serio Pasquale, id., L. 730 — Caso Margherita di Pallamaolla Nunzio, id., L. 630 — Ferragamo Carolina di Ferragamo Nunziante, id., L. 630 — Tanini Armida di Cosi Pietro, id., L. 630 — Ruggeri Antonia di Santarelli Settimio, id., L. 630 — Crespi Angela di Rinaldo Giovanni, id., L. 630 — Santuoro Rosa di Siciliano Beniamino, id., L. 630 — Bolognini Assunta di Mancinelli Cesare, id., L. 630 — Carfagna Marietta di Garon Salvatore, id., L. 630 — Scala Giuseppa di Carapelli Ettore id., L. 630 — Bassa Francesca di Brigatti Guido, id., L. 6'0.

Genitori.

Soldi Virginio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ventura Caterina di Negri Giovanni, id., L. 630 — Pronzato Angela di Dotto Oreste, id., L. 630 — Anselmi Giuditta di Gagnior Mario, id., L. 630 — Fragale Eustacchio di Nicasio, id., L. 630 — Ogliari Francesco di Angelo, sergente, L. 1120 — Marsano Lorenzo di Luigi, soldato, L. 630 — De Battè Francesco di Pasini G. Battista, id., L. 63 — Santor Giuseppe di Anacleto, id., L. 630 — Vesentini Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — C leughi Paolo di Michele, caporale, L. 560 — Pellati Lucia di Tegri Ferdinando, soldato, L. 630 — Piani Teresa di Saletti Matteo, id., L. 630 — Perego Maria di Gaetano Erminia, id., L. 630 — Smacchia Andrea di Luigi, id., L. 630 — Sifarelli Vito di Mauro, id., L. 630 — Gerbone Salvatore di Vincenzo, id., L. 630 — Gallana Angelo di Modesto, id., L. 630.

Marcuz Marco di Giuseppe, id., L. 420 — Vittori Michele di Alfredo, id., L. 630 — Pisani Eufrasia di Patuzzi Carlo, id., L. 210,34 — Frau Maria di Marcia Nicolò, id., L. 630 — Bresciani Maria di Stagetti Angiolo, id., L. 630 — Manetti Egidio di Settimio, id., L. 630 — Repetto Giuseppe di Andrea, id., L. 630 — Quarenghi Teresa di Ambrosini Dante, id., L. 630 — Pavesi Andrea di Augusto, id., L. 630 — Sossi Giovanna di Sorrentino Domenico, id., L. 630 — Petrelli Salvatore di Domenico, id., L. 630 — Botelli Francesco di Giacomo, id., L. 630 — Ceccarelli Girolamo di Silvio, id., L. 630 — Rossi Ernesto di Carlo, id., L. 630 — Caroti Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Merzari Francesco di Alessandro, id., L. 630 — Pirrimenti Caterina di Arrigo Santo, id., L. 630 — Palumbo Luca di Matteo, id., L. 630 — Aurienna Gaetano di Salvatore, id., L. 630.

Brambilla Luigi di Enrico, soldato, L. 630 — Melone Michele di Francesco, id., L. 630 — Minola Domenico di Giacomo, sergente, L. 746,66 — Ferrari Francesco di Alberto, soldato, L. 630 — Ricciardi Angela di Brunetti Pietrantonio, sottotenente, L. 1500 — Bertolotti Giuseppe di Emilio, soldato, L. 315 — Pellegrini Felice di Giovenale, soldato, L. 210 — Valenti Francesco di Pasquale, caporale, L. 840 — Puggioli Mauro di Aldo, soldato, L. 630 — Detoma Francesco di Giuseppe, id., L. 420 — Torchio Ernesto di Paolo, id., L. 630 — Coppini Benedetto di Adolfo, id., L. 630 — Tantodonati Gaetano di Valentino, id. L. 630.

Mazzoli Adamo di Paolo, soldato, L. 630 — Pennacchia Veneranda di Riccardi Vittorio, caporale, L. 840 — Migliori Adele di Casalini Marino, soldato, L. 630 — Ruozzo Sante di Antonio, id., L. 630 — Delviliani Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Vona Vincenzo di Rosario, id., L. 630 — Checchi Giuseppa di Regiretti Enrico, id., L. 630 — Candiotti Giuditta di Galdiolo Ferdinando, id., L. 630 — Pargaliti Paolo di Francescantonio, id., L. 630.

Gentile Vito di Leonardo, soldato, L. 630 — Di Leo Leonardo di Ciro, id., L. 630 — Spinelli Nicolò di Ignazio, id., L. 630 — Bruni Maria di Bernardoni Attilio, id., L. 630 — Caffaro Pietro di Sisto, id., L. 630 — Gulino Elisabetta di Priolo Santo, id., L. 630 — Ugolini Giovanni di Giacinto, id., L. 630 — Fracasso Maddalena di Carpinelli Giovanni, id., L. 630 — Besana Giuseppe di Costante, id., L. 630 — Ferro Gaetano di Clemente, id., L. 630 — Carulli Pasquale di Giuseppe, id., L. 630 — Cavagna Santo di Angelo, id., L. 630 — Basili Vincenzo di Attilio, id., L. 630 — Pisano Antonino di Daniele, id., L. 630 — Zampieri Francesco di Ferdinando, id., L. 630 — Rescaldani Antonio di Tomaso, id., L. 630 — Brusni Rosa di Oliva Luigi, id., L. 630.

Meini David di Angiolo e Alfredo, soldato, L. 630 — Mangano Francesco di Antonino, id., L. 630 — Montanaro Vanetina di Bestoso Domenico, id., L. 630 — Palumbo Salvatore di Pasquale, id., L. 630 — Maraviglia Emilia di Giacomelli Leonello, id., L. 630

Telesca Francesco di Antonio, tenente, L. 1500 — Corsini Enrico di Armando, soldato, L. 630 — Buonora Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Torromacco Luigi di Antonio, id., L. 630 — Petrongari Luigi di Giacomo, id., L. 630 — Conti Marianna di Mazzoli Giuseppe, id., L. 630 — Raimondo Vincenzo di Pastore Giuseppe, id., L. 630 — Rubbi Fortunato di Eugenio, id., L. 630 — Barella Luigi di Domenico, caporale, L. 840 — Galli Bortolo di Beniamino, sergente, L. 1120.

Traietta Michele di Vito, soldato, L. 630 — Tomassini Ferdi-

nando di Erminio, id., L. 630 — Zamboni Luigi di Dante, id., L. 630 — Favalli Giuseppe di Ruggero, id., L. 630 — Pillitteri Maria di Salamone Antonino, id., L. 630 — Bolognese Marina di Mele Pietro, caporale, L. 840 — Maran Angelo di Attilio, id., L. 840 — Badin Pietro di Erminio, soldato, L. 630 — Raggi Antonio di Oreste, id., L. 630 — Piovesan Domenico di Stefano, id., L. 630.

Menegazzi Gregoro di Giuseppe, caporale, L. 840 — Zuccatorsa Romualdo di Attilio, caporal maggiore, L. 840 — Migliorisco Rosa di Lo Fisco Ignazio, soldato, L. 630 — Sperandei Vittorio di Domenico, sergente, L. 1120 — Zanotti Giuseppe di Aldo, soldato, L. 630 — Sanguigni Aristotile di Giorgio, id., L. 630 — Agosteo Giuseppe di Battista, id., L. 630 — Giorgi Sebastiano di Antonio, id., L. 630 — Muscolino Santa di Muscolino Onofrio, id., L. 630 — Del Gigia Luigi di Fortunato, caporale, L. 840 — Martino Maria di Li Carzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Magni Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — De Angelis Rosaria di Galletta Raffaele, sottotenente, L. 1500.

Mason Rodolfo di Pietro, soldato, L. 630 — Canzi Giuseppe di Mario, sottotenente, L. 1500 — Pigna Paolo di Egidio, soldato, lire 630 — Cavallini Ferdinando di Primo, id., L. 630 — Sarti Carlo di Virgilio, caporale, L. 840 — Rullo Natalina di Cesarato Antonio, soldato, L. 630 — Sangiorgio Giuseppe di Pietro, caporale, L. 840 — Proietti Giuseppe di Benedetto, soldato, L. 630 — Ercolano Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — De Vito Tommaso di Fortunato, id., L. 630 — Bozzola Giovanni di Carlo, id., L. 630 — Proto Concetta di Vanacore Carmine, id., L. 630 — Gagliardi Rosa di Martinelli Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Dallari Lucia di Davoli Dante, soldato, L. 630 — Parisella Maria di Di Trocchio Gerardo, id., L. 630 — Tabbia Alessandro di Virginio, id., L. 630.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 7 gennaio 1918, da valere per il giorno 8 gennaio 1918:

Franchi	147.76	Dollari	8.46
Lire sterline	40.22	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	189.66	Lire oro	—

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale.

N. 6036 trascritto il 9 dicembre 1915.

Trasferimento totale da Denner-Maier Caesar Carl, a Zurigo (Svizzera), a Mahler-Saurer Emil a Thalwil presso Zurigo (Svizzera), della privativa industriale n. 125093, reg. gen., n. 385, volume 70, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di allacciamento per articoli di varia natura ».

(Atto di cessione del 4 novembre 1915, del notaio Siegrist, a Enge-Zurich, quale curatore rappresentante dei creditori del cedente, registrato il 4 dicembre 1915, all'ufficio demaniale di Torino n. 9079, vol. 386 atti privati).

N. 6140 trascritto il 3 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Wuelner Guglielmo, a Vado Ligure alle « Ferrotaie » Società italiana per materiali siderurgici e ferroviari, della privativa industriale n. 143853, reg. gen. ; vol. [illegible], n. 5 [illegible] atti., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per il ribaltamento delle casse dei vagonetti a bilico ».

(Atto di cessione sottoscritto il 24 agosto 1914, a Vado Ligure dal cedente il 18 settembre 1916 dalla cessionaria, registrato il 28 settembre 1216 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3440, vol. 312, atti privati).

N. 6154 trascritto il 25 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Hochon Paul Louis, a Gjorgzevitch Nicolas, a Parigi, a Hochon Paul Louis, a Parigi, della privativa industriale n. 152596 reg. gen.; n. 61, vol. 456, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Cabestan automoteur ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti, legalizzato il 15 settembre 1916, a Parigi dal R. Consolato d'Italia, registrato il 18 aprile 1917, all'ufficio demaniale di Genova, n. 7397, vol. 560, atti privati).

N. 6184 trascritto il 3 gennaio 1917.

Trasferimento totale da Cogliolo Tommaso, a Spezia, alla Società esercizio Bacini, a Genova, della privativa industriale n. 151079 reg. gen.; n. 129, vol. 452, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Elica Cogliolo ».

(Atto di cessione del 9 novembre 1916, sottoscritto dalle parti, a Genova, registrato il 23 novembre 1916, all'ufficio demaniale di Genova, n. 3703, vol. 556.

N. 6194 trascritto il 30 dicembre 1916.

Trasferimento totale dalla Società anonima Jacques Neumann, a Milano, alla Società anonima Razzia, a Milano, della privativa industriale n. 113461 reg. gen.; n. 135, vol. 348, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionato spruzzatore per polvere insetticida ».

(Copia dell'atto di modificazione di denominazione sociale del 14 maggio 1916 autenticato dal notaio Gerolamo Serina, a Milano, registrato il 18 maggio 1916, all'ufficio demaniale di Milano, n. 7031 vol. 411 atti pubblici).

N. 6199 trascritto il 29 gennaio 1917.

Trasferimento totale da Berthier André Virgile Paul, a Parigi, a Byrd Joseph Hunter, a New York, e Haskell George Dotson, a Boston (Stato di Massachusetts), Stati Uniti d'America, della privativa industriale n. 126932 reg. gen., vol. 339, n. 44 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Mitrailleuse ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 12 luglio 1916 a Springfield (Stato di Massachusetts) Stati Uniti d'America, e dai cessionari il 25 e 26 luglio 1916, registrato il 18 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20907, vol. 301, atti privati).

N. 6200 trascritto il 19 gennaio 1917.

Trasferimento totale da Berthier André Virgile Paul, a Parigi, a Byrd Joseph Hunter, a New York, e Haskell George Dotson, a Boston (Massachusetts) Stati Uniti d'America, della privativa industriale n. 105145 reg. gen., vol. 313, n. 67 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 190[illegible], per l'invenzione dal titolo:

« Fusil mitrailleur automatique ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 12 luglio 1916 a Springfield (Massachusetts) Stati Uniti d'America, e dai cessionari il 25 e 26 luglio 1916, registrato il 18 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20907, vol. 309, atti privati).

N. 6202 trascritto l'8 febbraio 1917.

Trasferimento totale da Byrd Joseph Hunter, a New York, e Haskell George Dotson, a Boston, Massachusetts (Stati Uniti d'America), alla Società [illegible] Allen & Arms Company, a Boston, Massachusetts (Stati Uniti d'America), della privativa industriale numero 126[illegible] reg. gen., vol. 339, n. 44 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Mitrailleuse ».

(Atto di cessione sottoscritto il 25 e il 26 luglio 1916 dai cedenti a Boston, Massachusetts (Stati Uniti d'America), e il 7 agosto 1916 dalla cessionaria a Boston, registrato il 30 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21994, vol. 301, atti privati).

N. 6203 trascritto l'8 febbraio 1917.

Trasferimento totale da Byrd Joseph Hunter, a New York, alla Società Hopkins & Allens Arms Company, a Boston, Massachusetts (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 105145 registro gen., n. 67, vol. 313, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Fusil mitrailleur automatique ».

(Atto di cessione sottoscritto dai cedenti il 25 e il 26 luglio 1916 a Boston, Massachusetts (Stati Uniti d'America) e il 7 agosto 1916 pure a Boston dalla cessionaria, registrato il 30 gennaio 1917 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21998, vol. 301, atti privati).

N. 6201 trascritto il 9 febbraio 1917.

Trasferimento totale da Vigino Francesco, Bosco Adamo e d'Armontier Maurizio, a Vercelli, a Vigino Francesco e Bosco Adamo, a Vercelli, della privativa industriale n. 154688 reg. gen., n. 220, vol. 459, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione di mattonelle combustibili mediante la distillazione della lolla dei cereali, della segatura e delle altre sostanze simili, nonchè di tutti i cascami vegetali », e dell'attestato di complemento n. 155793 reg. gen.

(Copia dell'atto di cessione sottoscritto dalle parti il 30 gennaio 1917 a Vercelli ed autenticato dal ricevitore del registro di Vercelli, registrato il 1° febbraio 1917 all'ufficio demaniale di Vercelli, n. 604, vol. 121, atti privati).

Roma, 4 dicembre 1917.

Il direttore: E. VENEZIAN.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 958).

Scambi di raffiche di fuoco tra Praso e Cimego (Val Giudicarie) e più intensa attività di medi calibri nemici in regione Zugna (Val Lagarina).

Sull'altopiano di Asiago efficaci tiri di nostre batterie su carreggi e truppe avversarie in marcia nelle retrovie, e attività di reparti esploranti.

A nord di Costalunga nuclei austriaci vennero fugati e inseguiti da una nostra pattuglia che fece alcuni prigionieri.

Violenti concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie sulle posizioni avversarie tra Val Frenzela e Val Brenta, in risposta ad insistenti tiri sulle nostre linee.

Le posizioni e le retrovie nemiche tra Vidor e il Ponte della Priula furono ripetutamente battute con ottimi risultati da batterie francesi ed inglesi. In qualche punto pattuglie inglesi, passata la Piave a guado, portarono l'allarme nelle linee avversarie.

Nella pianura moderate azioni di artiglieria.

ALBANIA. — A Monastir sull'Osum un grosso reparto nemico, che attaccò all'alba del 6 le nostre bande albanesi, venne messo in fuga dalle truppe regolari prontamente accorse.

Diaz.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali da Londra e da Parigi segnalano una ripresa di attività per parte dei tedeschi, tanto in Fiandra, in vicinanza di Passchendaele, quanto nella regione di Verdun, sulla riva sinistra della Mosa.

Sinora, però, non si tratta che di combattimenti per la conquista di qualche trincea o posto fortificato, nei quali gli anglo-francesi hanno avuto facilmente ragione dell'avversario.

Sugli altri punti del settore occidentale non vi sono stati che duelli di artiglieria e colpi di mano.

Telegrafano da Londra che il comandante delle truppe di Aden comunica che una forte ricognizione fu eseguita il 5 corrente verso Hatum e Jabir. Le difese di Hatum furono distrutte. L'aviazione cooperò coll'artiglieria britannica ed eseguì numerosi tiri sulla fanteria nemica in terreno scoperto. I fuochi d'artiglieria e moschetteria degl'inglesi hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Il *Telegraaf* d'Amsterdam dice che il nuovo grande campo tedesco di aviazione presso Oostakker, sulla linea Gand-Anversa, è stato gravemente danneggiato dagli attacchi aerei.

Mandano da Londra che un cacciatorpediniere britannico è stato silurato ed affondato nel Mediterraneo.

Un telegramma ufficiale da Londra informa sui guadagni e le perdite totali britanniche su tutti i teatri della guerra nel 1917.

Il totale generale dei guadagni è di 114,544 prigionieri e 781 cannoni; quello delle perdite di 28,379 prigionieri e 166 cannoni.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne attività delle opposte artiglierie nella regione del Mont Haut. Sulla riva sinistra della Mosa i francesi respinsero un colpo di mano tedesco contro le trincee a nord della quota 304. Sulla riva destra la lotta dell'artiglieria assunse durante la notte una viva intensità nella regione Bezonvaux-Chambrettes. Nel settore a nord di Saint-Mihel una pattuglia francese ricondusse prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 5 gennaio quattro velivoli tedeschi furono abbattuti da un pilota francese e un quinto apparecchio dal tiro di cannoni francesi antiaerei.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le due artiglierie si sono mostrate attive durante la giornata a nord di Saint-Quentin e in Alta Alsazia, nella regione a nord del canale dal Rodano al Reno.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Niente di nuovo da segnalare, salvo intermittente attività dell'artiglieria nemica a sud-est di Messines.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Il fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici ha respinto, infliggendo perdite, un colpo di mano tentato stamane di buon'ora a sud-est di Ypres. L'artiglieria tedesca ha spiegato nel pomeriggio attività in vicinanza di Passchendaele. I nostri aviatori hanno effettuato il 6 corr. un utile lavoro per individuare l'artiglieria, hanno preso gran numero di fotografie, hanno sparato dodicimila cartucce, mitragliando trasporti ed altri obiettivi, hanno gettato circa tre tonnellate di bombe, hanno impegnato numerosi combattimenti, hanno abbattuto sei aeroplani e ne hanno costretto due altri ad atterrare con danni.

Un aeroplano britannico manca.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — **Seduta del 2 dicembre 1917.** — Presidenza del senatore Chironi.

Approvato il processo verbale, il presidente annunzia con nobili parole la morte del presidente senatore Camerano e propone di incaricare il socio Salvadori di tesserne l'elogio. La classe approva all'unanimità. Dopo comunicazione delle numerose condoglianze pervenute alla presidenza e la presentazione degli omaggi, il socio

Guareschi ricorda che in quest'anno si compie il centenario della nascita di due grandi chimici: Francesco Selmi e Adolfo Wurtz, dei quali rammenta le benemerenze verso la scienza.

Il presidente ringrazia il socio Guareschi per il degno omaggio reso ai due illustri, che l'Accademia si onora di aver avuto fra i suoi membri.

Sono presentate per la stampa negli Atti una Nota (seconda) del prof. Pensa: « Sull'operatore omografico R' » e un'altra del Grassi: « A proposito delle due Note del prof. Guglielmo sulla legge di Poisson e sulla esperienza di Clément e Desormes ».

Seduta del 16 dicembre - Presidenza del senatore Enrico d'Ovidio.

Approvato il verbale si comunicano i ringraziamenti della vedova Camerano e una lettera del socio Salvadori, il quale, pur ringraziando la classe, dichiara di non poter assolutamente per motivi di salute assumersi l'impegno di commemorare l'illustre presidente senatore Camerano.

Sono presentati per la stampa negli Atti le seguenti note: « Alcuni sistemi su di una superficie » del prof. Burali Forti; « Sopra la derivazione dei canali », del dott. Boverio; « Le serie di potenze di una variabile sommate col metodo di Borel generalizzato (I) », del prof. Sannia; « Sul calcolo dell'arco elastico senza cerniere », del socio Guidi; « Un trasformatore dinamico per correnti alternate (IV) », del sig. Rossi.

Seduta del 30 dicembre - Presidenza del socio anziano Peano.

Approvato il verbale è presentata, per la stampa negli Atti, la Nota II del prof. Sannia « Le serie di potenze di una variabile sommate col metodo di Borel generalizzato ».

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Seduta del 9 dicembre 1917 - Presidenza del senatore Chironi.

Approvato il verbale della seduta precedente il presidente comunica il seguente telegramma di risposta a quello da lui spedito a S. M. il Re: « S. M. il Re ringrazia vivamente Lei e quanti Le si associarono nel cortese omaggio riuscito maggiormente gradito pei patriottici voti che vennero uniti. — *Orlando* ».

Il presidente comunica quindi i ringraziamenti delle famiglie dei compianti soci [illegible]arle e Camerano, e il nuovo gravissimo lutto che ha colpito l'Accademia con la morte di Pasquale Villari. E dopo altre comunicazioni, chiude l'adunanza con le più vive congratulazioni, cui si associa la Classe, al cav. Pier Paolo Rossi, assistente alla Segreteria e alla Biblioteca dell'Accademia, per la promozione « per merito di guerra » al grado di maggior generale di suo figlio Gastone, che all'apertura della guerra era soltanto maggiore.

Seduta del 23 dicembre - Presidenza del socio anziano De Sanctis.

Approvato il verbale, dopo varie comunicazioni, sono presentate per la iscrizione negli Atti le seguenti Note: « I carteggi dell'archivio Gonzaga riflettenti l'Inghilterra » (1ª parte), del socio A. Luzio; « Per l'epistolario di Parini », del socio Valmaggi; « Sulla dottrina grammaticale dell'ablativo assoluto », della dottoressa Iacopini.

La Reale Accademia delle scienze di Torino conferirà nell'anno 1918 un premio di fondazione Gautieri a quell'opera di filosofia, inclusa la storia della filosofia, che sarà giudicata migliore fra le pubblicate negli anni 1915-1917. Il premio di L. 1900 sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i soci nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in lingua italiana.

Gli autori possono inviare all'Accademia le pubblicazioni sulle quali desiderano richiamarne l'attenzione, avvertendo che non saranno restituite le opere per tal fine ad essa pervenute.

CRONACA ITALIANA

Alla Reggia salgono oggi sempre più fervidi i voti della nazione per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena.

Roma è imbandierata. Numerosi telegrammi pervengono da ogni parte all'Augusta Signora, esempio luminoso di virtù e patriottismo.

Una prima cospicua sottoscrizione al nuovo Prestito. — Il ministro della marina, on. Del Bono, ha disposto perchè sia sottoscritta presso il Credito italiano la somma di L. 1,200,000 al nuovo Prestito consolidato 5 per cento per conto della « Fondazione pro-orfani dei marinai morti in guerra », costituita, come è noto, con le quote mensili rilasciate fin dal principio della guerra dal personale militare e civile della R. marina.

La Fondazione che, per graziosa concessione di S. M. il Re, s'intitola al nome augusto di S. A. R. il Principe di Piemonte, aveva già investito nel precedente prestito la somma di L. 800.000.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

AMSTERDAM, 7. — Si ha da Berlino (ufficiale): L'imperatore ha incaricato il conte Hertling di notificare ai plenipotenziari finlandesi che il Governo tedesco riconosce la Repubblica finlandese.

LONDRA, 7. — Il *Times* scrive: Il discorso del Primo ministro è il più importante documento di Stato dopo la dichiarazione di guerra. Questo documento, le cui frasi sono ben ponderate e che ha un carattere nazionale, costituisce nello stesso tempo un appello al mondo intero. Il Primo ministro ha risposto ai bolscevichi ed ai nemici riuniti a Brest Litovsk. Lloyd George ha parlato in tal modo che non può rimanere alcun dubbio negli animi degli amici e dei nemici. Le condizioni tracciate sono il minimo irriducibile degli alleati. Accettate o no, gli alleati son ben decisi ad ottenerle anche a prezzo di grandi sacrifici. Ci rallegriamo del fatto che Lloyd George abbia definito la posizione della Gran Brettagna relativamente alla questione dell'Alsazia-Lorena in modo da non lasciar sussistere ombra di equivoco.

I nostri alleati d'Italia possono essere certi che non vi sarà esitazione da parte nostra per ottenere che tutti gli italiani di razza e di lingua siano riuniti in una stessa patria.

LONDRA, 7. — Secondo informazioni pervenute a Londra, il presidente Wilson e il Governo degli Stati Uniti approvano nel modo più caloroso il discorso di Lloyd George.

LONDRA, 7. — L'Ammiragliato ha ricevuto un radiotelegramma russo emanante dal Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai di Pietrogrado, il quale annuncia che disertori tedeschi dichiarano che i soldati fino all'età di 35 anni sono stati ritirati dal fronte russo e concentrati a Kovno e Vilna per creare nuove formazioni destinate al fronte occidentale, contrariamente ai patti stabiliti nell'armistizio.

Questa misura ha irritato i soldati tedeschi che dichiararono che andare sul fronte occidentale significa andare al macello e disertarono saltando dai treni.

Venticinquemila soldati tedeschi nella regione ad est di Kovno si sono ribellati contro altre unità. L'autorità militare, impotente, cerca di tagliare i viveri ai rivoltosi.

Secondo la *Morning Post* l'Istituto Smolny ha deciso di interrompere i negoziati tra Russia e Imperi centrali e di dichiarare la continuazione della guerra. Krylenko si recherebbe al quartier generale ove si costituirebbe un Consiglio di generali per la direzione delle operazioni militari.

PARIGI, 7. — L'*Echo de Paris* annunzia che prossimamente si terrà a Parigi una nuova conferenza dei presidenti del Consiglio alleati, sotto la presidenza di Clémenceau.

LONDRA, 8. — Si assicura che il visconte Northcliffe rimarrà alla testa della missione britannica presso gli Stati Uniti che funziona a Londra. Il conte Reading, nominato alto commissario britannico agli Stati Uniti, sarà incaricato non soltanto della direzione dell'Ambasciata britannica a Washington, ma anche della missione militare britannica nei suoi uffici di New York e di Washington.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.